

Master Privato

Mediazione e Risoluzione dei Conflitti in Aula





Master Privato Mediazione e Risoluzione dei Conflitti in Aula

- » Modalità: **online**
- » Durata: **12 mesi**
- » Titolo: **TECH Università Tecnologica**
- » Dedizione: **16 ore/settimana**
- » Orario: **a scelta**
- » Esami: **online**

Accesso al sito web: www.techitute.com/it/psicologia/master/master-mediazione-risoluzione-conflitti-aula

Indice

01

Presentazione

pag. 4

02

Obiettivi

pag. 8

03

Competenze

pag. 12

04

Direzione del corso

pag. 16

05

Struttura e contenuti

pag. 20

06

Metodologia

pag. 32

07

Titolo

pag. 40

01

Presentazione

Il lavoro in aula, dalla scuola dell'infanzia a quella secondaria, richiede numerose competenze da parte degli psicologi, che sono responsabili della corretta gestione dei flussi emotivi e delle relazioni interpersonali tra tutti i soggetti coinvolti nel processo educativo. L'intervento di mediazione nelle diverse parti di un conflitto può rappresentare uno stimolo e un progresso. Si tratta inoltre di un'abilità che solo i migliori del settore hanno imparato a padroneggiare e possono offrire nel competitivo mercato del lavoro.





“

La mediazione e la risoluzione professionale dei conflitti stanno diventando una risorsa essenziale per qualsiasi istituzione che lavori con bambini e adolescenti"

Questo programma offre una visione completa della risoluzione dei conflitti all'interno della terapia psicologica, nonché modelli di approccio di successo, approfondendo strumenti, esperienze e progressi nel campo, garantiti anche dal personale docente del programma, che è composto da professionisti attivi nel settore. Gli psicologi impareranno dall'esperienza dei docenti e dalla pedagogia basata sull'evidenza, il che si traduce in una preparazione efficace e precisa dello studente.

Le competenze che un mediatore possiede sono le stesse che lo psicologo può coltivare lavorando da intermediario tra il bambino e il processo di apprendimento. Il suo intento sarebbe quello di facilitare e agevolare il processo di apprendimento affinché lo studente raggiunga il suo obiettivo. La mediazione all'interno delle istituzioni sanitarie è una componente emergente, capace di diffondersi tra gli psicologi per raggiungere un miglioramento positivo. Il risultato è quello di consentire l'apprendimento sia accademico sia umano delle relazioni che si stabiliscono in questo ambiente.

La prospettiva del paradigma psicologico emergente deve essere inclusiva e basarsi su un modello biopsicosociale che contempra l'attenzione alla diversità da un approccio globale rivolto all'intera comunità di bambini e adolescenti.

Gli psicologi, nelle diverse fasi educative, così come le professioni affini in ambito psicologico e socio-sanitario, devono conoscere le caratteristiche dei minori per poterne individuare i bisogni e avere le conoscenze e gli strumenti per intervenire a livello personale, socio-familiare e, soprattutto, educativo.

Questo Master Privato è una risposta a questa richiesta di aggiornamento continuo del personale educativo ed è rivolta principalmente agli psicologi infantili. Grazie a questa azione specialistica, lo psicologo acquisirà competenze per gestire situazioni di conflitto e diversità nel contesto educativo, adattando i piani di attenzione alla varietà e i progetti educativi dei centri, oltre a poter progettare un piano di mediazione nella propria pratica.

Questo **Master Privato in Mediazione e Risoluzione dei Conflitti in Aula** possiede il programma più completo e aggiornato del mercato. Le caratteristiche principali del programma sono:

- ♦ Ultima tecnologia nel software di e-learning
- ♦ Sistema di insegnamento intensamente visivo, supportato da contenuti grafici e schematici di facile assimilazione e comprensione
- ♦ Sviluppo di casi di studio presentati da esperti attivi
- ♦ Sistemi di video interattivi di ultima generazione
- ♦ Insegnamento supportato dalla pratica online
- ♦ Sistemi di aggiornamento permanente
- ♦ Apprendimento autoregolato: piena compatibilità con altre occupazioni
- ♦ Esercizi pratici per l'autovalutazione e la verifica dell'apprendimento
- ♦ Gruppi di appoggio e sinergie educative: domande agli esperti, forum di discussione e conoscenza
- ♦ Comunicazione con l'insegnante e lavoro di riflessione individuale
- ♦ Contenuti disponibili da qualsiasi dispositivo fisso o mobile dotato di connessione a internet
- ♦ Banche di documentazione di supporto sempre disponibili, anche dopo il programma



Non ci accontentiamo della teoria: ti portiamo al know-how più pratico e competente"

“

Questo Master Privato può essere il miglior investimento che tu possa fare nella scelta di un programma di aggiornamento per due motivi: oltre a rinnovare le tue conoscenze in Mediazione e Risoluzione dei Conflitti in Aula otterrai una qualifica di Master Privato rilasciata da TECH Università Tecnologica”

Il nostro personale docente è composto da professionisti attivi. In questo modo TECH Università Tecnologica si assicura che gli studenti raggiungano l'obiettivo di aggiornamento che avevano prefissato. Un team multidisciplinare di docenti esperti in diversi contesti che svilupperanno le conoscenze teoriche in modo efficace, ma soprattutto, metteranno a disposizione del corso le conoscenze pratiche derivate dalla propria esperienza: una delle qualità differenziali di questa specializzazione.

La padronanza della materia è completata dall'efficacia del design metodologico di questo programma. Sviluppato da un team multidisciplinare di esperti di *e-learning*, esso comprende gli ultimi progressi nella tecnologia educativa. Potrai studiare con una serie di strumenti multimediali comodi e versatili che ti daranno l'operatività di cui hai bisogno nella tua specializzazione.

La creazione di questo programma è incentrata sull'Apprendimento Basato sui Problemi, un approccio che concepisce l'apprendimento come un processo eminentemente pratico. Al fine di raggiungere questo obiettivo in modalità remota, TECH si avvale della teledidattica: grazie all'aiuto di un innovativo sistema di video interattivi, e al *Learning from an Expert* acquisirai le nuove conoscenze come se stessi affrontando direttamente il caso trattato in un determinato momento. Un concetto che ti permetterà di integrare e fissare l'apprendimento in modo più realistico e permanente.

Aumenta la tua sicurezza nel processo decisionale aggiornando le tue conoscenze grazie a questo Master Privato.

Cogli l'opportunità di conoscere gli ultimi sviluppi in questo campo e di applicarli alla tua pratica quotidiana.



02

Obiettivi

Durante questo Master Privato, il professionista potrà seguire un percorso molto completo che lo porterà a raggiungere i propri obiettivi in modo progressivo e costante. Questa specializzazione è stata creata per rendere i tuoi obiettivi raggiungibili, mantenendo un livello di motivazione che ti spingerà a crescere e migliorare dall'inizio alla fine del corso. In questo modo, al termine del corso, diventerai uno psicologo di prestigio, capace di affrontare la risoluzione dei problemi dei bambini e degli adolescenti da una prospettiva diversa e arricchente.



“

Durante il Master Privato si acquisisce la capacità di identificare le situazioni problematiche e di agire su di esse in modo professionale, diventando un generatore di opportunità di crescita per qualsiasi istituzione socio-sanitaria"



Obiettivi generali

- ♦ Individuare i pazienti che presentano caratteristiche compatibili con difficoltà comportamentali e/o familiari in cui può essere necessaria la mediazione
- ♦ Utilizzare i principali strumenti di valutazione e i criteri per completare il processo di identificazione dei bisogni educativi specifici che derivano da questa variabilità educativa e che possono presentare problemi comportamentali
- ♦ Gestire tecniche e strategie per l'intervento educativo, nonché per l'orientamento della risposta nelle diverse aree in cui si verificano problemi comportamentali in aula
- ♦ Gestire situazioni di conflitto e comportamenti disadattivi in aula, nonché collaborare o promuovere programmi integrali nell'ambito del progetto educativo e del piano di mediazione in un centro
- ♦ Valorizzare il ruolo attivo dell'insegnante nella risoluzione dei conflitti e nella mediazione nel contesto educativo
- ♦ Incoraggiare abitudini e comportamenti che favoriscano la convivenza a scuola
- ♦ Sensibilizzare gli studenti al loro ruolo attivo e al loro coinvolgimento nel riconoscere, evitare e controllare i conflitti di convivenza a scuola
- ♦ Individuare e affrontare i problemi che portano all'intolleranza e alla violenza



Potenzia i tuoi strumenti personali nelle situazioni di conflitto fino a raggiungere un livello di sicurezza che ti permetterà di crescere in ambito psicologico"





Obiettivi specifici

Modulo 1. Introduzione

- ♦ Scoprire gli elementi del conflitto
- ♦ Imparare ad adattarsi al principio del conflitto

Modulo 2. Il legame e la sua importanza nell'educazione

- ♦ Scoprire la forza del legame
- ♦ Imparare a stabilire legami sani
- ♦ Scoprire che il legame si stabilisce a partire dall'incondizionatezza
- ♦ Imparare la grandezza dell'incondizionatezza e della fedeltà

Modulo 3. Metodi di analisi dell'accaduto

- ♦ Imparare a registrare in modo oggettivo ciò che è accaduto
- ♦ Imparare ad analizzare le parti coinvolte nel conflitto
- ♦ Imparare ad analizzare l'intervento dell'ambiente

Modulo 4. Convalidare le emozioni e scoprire quelle di base

- ♦ Prendere consapevolezza delle motivazioni interne che regolano il modo di essere e di fare in classe
- ♦ Prendere consapevolezza di come il passato influenzi la vita quotidiana. Il bagaglio
- ♦ Imparare a dare un nome a ciò di cui si ha bisogno
- ♦ Imparare a comunicare ciò di cui si ha bisogno

Modulo 5. Le lotte di potere sono un labirinto

- ♦ Imparare a identificare i comportamenti di manipolazione dell'ambiente
- ♦ Imparare a identificare le lotte di potere
- ♦ Riconoscere i ruoli coinvolti nelle lotte per il potere
- ♦ Imparare a uscire dalle lotte di potere

Modulo 6. Fasi del conflitto

- ♦ Conoscere le fasi di un conflitto
- ♦ Imparare a stabilire gli ausili per passare da una fase all'altra

Modulo 7. Ruoli nella risoluzione dei conflitti

- ♦ Imparare i diversi modi di partecipare a un conflitto
- ♦ Imparare ad arbitrare e a cooperare nei conflitti

Modulo 8. Stili educativi dell'insegnante

- ♦ Imparare a stabilire accordi vantaggiosi per tutti
- ♦ Imparare a concretizzare il minimo indispensabile per essere soddisfatti
- ♦ Imparare a restituire il dolore della persona offesa

Modulo 9. Comunicazione nel conflitto

- ♦ Imparare a comunicare in modo assertivo
- ♦ Imparare a connettersi con i propri minimi per essere rispettati
- ♦ Imparare a porre dei limiti in modo non aggressivo

Modulo 10. Modi di esprimere l'accordo

- ♦ Apprendere le tecniche per esprimere gli accordi
- ♦ Sviluppare la creatività
- ♦ Imparare a godersi la fine del conflitto in modo attivo

Modulo 11. Respirare ed eliminare i pregiudizi

- ♦ Eliminare i pregiudizi che ostacolano l'attività
- ♦ Imparare a concentrarsi sul proprio potenziale come mediatore
- ♦ Applicare le strategie di *Mindfulness* che aiutano a eliminare i pregiudizi

03

Competenze

Acquisire le competenze di un mediatore in ambito psicologico rappresenta un'opportunità di crescita personale molto interessante per qualsiasi professionista poiché gli permetterà di avanzare in modo significativo nella propria carriera.

Questo aumento della capacità di gestire le situazioni di conflitto nei bambini e negli adolescenti permetterà allo psicologo di compiere i passi necessari per diventare il supporto di qualsiasi centro socio-sanitario. Questo, oltre a renderlo un professionista di alto livello, gli permetterà di esercitare la sua professione in diversi ambiti con maggiori garanzie di successo.



“

Acquisisci le competenze necessarie per fornire supporto nelle situazioni di conflitto e soluzioni che portino al benessere di tutte le persone coinvolte”



Competenze generali

- Possedere e comprendere conoscenze che forniscono una base o un'opportunità di originalità nello sviluppo e/o nell'applicazione di idee, spesso in un contesto di ricerca
- Saper applicare le conoscenze acquisite e le abilità di problem-solving in ambiti nuovi o poco conosciuti, inseriti in contesti più ampi (o multidisciplinari) relativi alla propria area di studio
- Essere in grado di integrare le conoscenze e affrontare la complessità di formulare giudizi sulla base di informazioni, che essendo incomplete o limitate, includano riflessioni sulle responsabilità sociali ed etiche legate all'applicazione delle proprie conoscenze e giudizi
- Saper comunicare le proprie opinioni, le competenze e le ragioni ultime che le supportano a un pubblico specializzato e non specializzato in modo chiaro e non ambiguo
- Possedere capacità di apprendimento che permetteranno di continuare a studiare in modo ampiamente auto-diretto o autonomo
- Sensibilizzare la comunità educativa e gli agenti sociali sull'importanza di una corretta convivenza scolastica
- Ridurre i comportamenti antisociali e aggressivi nei bambini e la violenza negli adolescenti
- Far conoscere al paziente le principali caratteristiche della mediazione e della risoluzione dei conflitti in aula
- Consolidare l'innovazione e l'applicazione delle nuove tecnologie da parte degli studenti come elemento portante e utile nel processo psicologico di prevenzione
- Risvegliare la sensibilità e l'iniziativa necessarie affinché il paziente diventi il motore del necessario cambiamento paradigmatico che renderà possibile l'applicazione di un sistema psicologico umanizzante
- Applicare diversi metodi per prevenire e risolvere i conflitti in aula



Questo Master Privato è rivolto a tutti gli psicologi che vogliono raggiungere un alto grado di specializzazione nel settore della psicologia dell'educazione e della salute"



Competenze specifiche

- ♦ Comprendere i principi in base ai quali nascono i conflitti in aula
- ♦ Conoscere le principali tecniche di risoluzione dei conflitti, il loro utilizzo e i risultati che portano
- ♦ Comprendere e mettere in pratica la forza del legame nelle terapie
- ♦ Imparare a generare relazioni che aiutino a stabilire legami sani
- ♦ Capire come analizzare le parti coinvolte nel conflitto e i loro ruoli in ciascun caso
- ♦ Comprendere a fondo l'importanza del contesto nella risoluzione dei conflitti
- ♦ Essere consapevoli dell'importanza trasmettere al paziente le nozioni sulle motivazioni che lo governano e determinano il suo modo di agire
- ♦ Prendere consapevolezza di come il passato influenzi la vita quotidiana. Il bagaglio
- ♦ Sapere identificare i comportamenti manipolatori del contesto
- ♦ Comprendere il funzionamento delle lotte di potere
- ♦ Capire come aiutare i pazienti ad uscire dalle lotte di potere
- ♦ Comprendere e saper identificare le fasi del conflitto
- ♦ Imparare ad arbitrare e a cooperare nei conflitti
- ♦ Essere in grado di insegnare ai pazienti a comunicare in modo assertivo
- ♦ Essere in grado di insegnare ai pazienti a porre dei limiti in modo non aggressivo
- ♦ Essere in grado di insegnare ai pazienti a mostrare le proprie emozioni
- ♦ Padroneggiare le le tecniche per esprimere l'accordo
- ♦ Saper individuare e sviluppare la creatività nei pazienti
- ♦ Aiutare i pazienti ad eliminare i pregiudizi che li ostacolano
- ♦ Aiutare i pazienti a concentrarsi sul proprio potenziale

04

Direzione del corso

In quanto parte del concetto di qualità totale del Master Privato, siamo orgogliosi di mettere a tua disposizione un personale docente di altissimo livello, scelto per la sua comprovata esperienza nel campo della psicologia e dell'educazione. Professionisti di diverse aree e competenze che compongono un team multidisciplinare completo. Un'opportunità unica di imparare dai migliori che eleverà la tua carriera al livello successivo e ti permetterà di crescere nella pratica quotidiana senza trascurare le altre attività giornaliere.



“

*Affidati ai migliori esperti di mediazione e
risoluzione dei conflitti a livello psicologico e
posizionati in prima linea nella tua professione”*

Direzione



Dott. Guardia, Enrique Alonso

- ♦ Insegnante Avemariano
- ♦ Coach Educativo
- ♦ Tecnico giovanile
- ♦ Trainer di docenti in Didattica Attiva e Umore presso il CEP e la Diputación de Granada
- ♦ Clown d'ospedale
- ♦ Conferenziere
- ♦ Imprenditore sociale
- ♦ Community Manager
- ♦ Ricercatore presso l'Università di Granada-Hum727

Personale docente

Dott.ssa Alonso Guardia, María Isabel

- ♦ Insegnante di educazione primaria presso la scuola Compañía de María
- ♦ Insegnante di educazione primaria e pedagogia terapeutica
- ♦ Tecnico giovanile
- ♦ Operatrice di sviluppo internazionale

Dott.ssa Álvarez Jiménez, María Concepción

- ♦ Pedagogista
- ♦ Maestra
- ♦ Tecnico giovanile nel Programma per i Giovani di Aldeas Infantiles
- ♦ Trainer di docenti in Didattica Attiva e Umore presso la Diputación de Granada

Dott. Pérez de la Blanca Rodríguez-Contreras, José

- ♦ Insegnante educatore Infantile
- ♦ Responsabile culturale
- ♦ Rappresentante
- ♦ Insegnante di teatro
- ♦ Trainer di docenti in Didattica Attiva
- ♦ Dinamizzatore Clown d'ospedale



05

Struttura e contenuti

I contenuti di questo Master Privato sono stati sviluppati sulla base di due principi fondamentali: da un lato, la loro attualità ed efficacia e, dall'altro, la capacità di una rapida ed efficiente integrazione di quanto appreso da parte dei pazienti. Questa combinazione garantisce che i bambini e gli adolescenti possano apprendere in modo progressivo e costante, evolvendo dalle basi fino al più alto livello di competenza in quest'area di lavoro, e consentirà al professionista di crescere e posizionarsi come psicologo di prestigio.





“

*Un programma di alto livello che ti
permetterà di applicare nuovi concetti e
strategie fin dal primo momento grazie
al suo approccio pratico e contestuale”*

Modulo 1. Introduzione

- 1.1. Istruzioni per risvegliare una farfalla
 - 1.1.1. Introduzione
 - 1.1.2. Costruire ponti
 - 1.1.3. Iconografia di una metamorfosi
 - 1.1.4. Obiettivi del programma online
 - 1.1.5. Contenuti del programma online
 - 1.1.5.1. Ricezione
 - 1.1.5.2. Stabilire il legame è il primo passo della collaborazione per risolvere il conflitto
 - 1.1.5.3. La raccolta dei dati è essenziale per l'analisi dei conflitti
 - 1.1.5.4. I bisogni primari sono il motore dei conflitti
 - 1.1.5.5. Le lotte di potere sono un labirinto
 - 1.1.5.6. I conflitti hanno le loro fasi e devono essere comprese
 - 1.1.5.7. Role Play: preparazione sui ruoli nella risoluzione dei conflitti
 - 1.1.5.8. Lo stile di convalida dell'insegnante
 - 1.1.5.9. La comunicazione nel conflitto
 - 1.1.5.10. Esprimere l'accordo raggiunto
 - 1.1.5.11. Respirare ed eliminare i pregiudizi
- 1.2. Il momento della crisalide
 - 1.2.1. Il cervello "avvolge" la crisalide
 - 1.2.2. I due o tre cervelli
 - 1.2.3. L'amigdala è la regina di cuori
 - 1.2.4. Conclusioni per muoversi all'interno della crisalide
- 1.3. Dieci verità educative sul conflitto
 - 1.3.1. Dieci verità educative
 - 1.3.2. Due stili per dieci verità educative
 - 1.3.3. Modello di invalidazione - La visione di Damien
 - 1.3.4. Modello di convalida - visione di Damien
- 1.4. Cos'è un conflitto?
 - 1.4.1. Introduzione
 - 1.4.2. Avvicinarsi a una definizione di conflitto
 - 1.4.3. Caratteristiche del conflitto
 - 1.4.4. Tipi di conflitti
 - 1.4.5. Cause più frequenti di conflitto
 - 1.4.6. Cos'è la risoluzione dei conflitti?
- 1.5. Un cambio di paradigma
 - 1.5.1. Introduzione
 - 1.5.2. Quali elementi sono coinvolti in un conflitto?
 - 1.5.2.1. Parte intrapersonale del conflitto
 - 1.5.2.2. Parte interpersonale del conflitto: il contesto
 - 1.5.2.3. Processo parte del conflitto
 - 1.5.3. Analisi del conflitto
- 1.6. Una descrizione del modello di personalità per il XXI secolo
 - 1.6.1. Giustificazione del nostro modello
 - 1.6.2. La persona in relazione
 - 1.6.3. Contesto
 - 1.6.4. Zona di contatto
 - 1.6.5. Io scelgo
 - 1.6.6. Esigenze di base
 - 1.6.7. Organismo/corpo
 - 1.6.8. Consapevolezza
 - 1.6.9. Io costruisco
- 1.7. Descrizione dei processi psicosociali della persona secondo Erikson
 - 1.7.1. L'autore e la sua teoria
 - 1.7.2. Le fasi dello sviluppo secondo Erikson
 - 1.7.3. Perché scegliere il modello di Erikson per la nostra proposta di risoluzione dei conflitti?
 - 1.7.4. Prima fase - infanzia: fiducia contro sfiducia - primi 18 mesi di vita
 - 1.7.5. Seconda fase - prima infanzia: autonomia contro vergogna e dubbio - dai 18 mesi ai 3 anni di età

- 1.7.6. Terza fase - età del gioco: iniziativa contro senso di colpa - dai 3 ai 5 anni di età
- 1.7.7. Quarta fase - adolescenza: operosità contro inferiorità - dai 5 ai 13 anni
- 1.7.8. Quinta fase – gioventù: identità contro confusione di ruolo - dai 13 ai 21 anni
- 1.7.9. Sesta fase - maturità: intimità contro isolamento - dai 21 ai 40 anni di età
- 1.7.10. Settima fase - età adulta: generatività contro stagnazione - dai 40 ai 60 anni
- 1.7.11. Ottava fase - vecchiaia: completezza contro disperazione - dai 60 anni fino alla morte
- 1.7.12. Critiche a Erikson
- 1.7.13. Frasi di Erikson
- 1.8. Teoria dell'apprendimento sociale di Bandura
 - 1.8.1. Introduzione
 - 1.8.2. Il ruolo dell'imitazione
 - 1.8.3. Due video per trarre conclusioni
 - 1.8.4. Perché parlare della teoria dell'apprendimento sociale di Bandura?
- 1.9. Teoria dell'apprendimento sociale di Kohlberg
 - 1.9.1. Introduzione
 - 1.9.2. Gli stadi morali di Piaget
 - 1.9.3. Gli stadi morali di Kohlberg
 - 1.9.4. Le operazioni cognitive
- 1.10. Tecniche per affrontare il conflitto in prima istanza
 - 1.10.1. Introduzione
 - 1.10.2. Gli stadi morali di Piaget
 - 1.10.3. Gli stadi morali di Kohlberg
 - 1.10.4. Le operazioni cognitive

Modulo 2. Il legame e la sua importanza nell'educazione

- 2.1. Cos'è il legame educativo?
 - 2.1.1. Introduzione
 - 2.1.2. L'insegnante non è presente nell'immagine
 - 2.1.3. Navigare all'interno di noi stessi
 - 2.1.4. La fiducia nell'umorismo
 - 2.1.5. Conclusioni
- 2.2. Legame e attaccamento
 - 2.2.1. Introduzione: gli inizi della teoria dell'attaccamento
 - 2.2.2. Teoria dell'attaccamento
 - 2.2.2.1. Tipi di attaccamento
 - 2.2.2.2. Funzioni dell'attaccamento
 - 2.2.2.3. Attaccamento multiplo
 - 2.2.3. La figura di riferimento per la costituzione del legame
 - 2.2.4. Conclusioni
- 2.3. Strategie per stabilire il legame
 - 2.3.1. Introduzione
 - 2.3.2. L'osservazione
 - 2.3.3. L'empatia
 - 2.3.4. La pazienza, la stabilità e l'essere
 - 2.3.5. L'umiltà
 - 2.3.6. Credere nelle possibilità
 - 2.3.7. Autenticità e coerenza
 - 2.3.8. La creatività
 - 2.3.9. L'allegria e l'umorismo. Il positivismo
 - 2.3.10. Conclusioni
- 2.4. Il mondo dei bambini
 - 2.4.1. Introduzione
 - 2.4.2. Il cervello del bambino
 - 2.4.3. Il cervello morale nell'infanzia

- 2.4.4. Caratteristiche dell'infanzia
 - 2.4.4.1. Cambiamenti a livello fisico
 - 2.4.4.2. Cambiamenti a livello cognitivo
 - 2.4.4.3. Cambiamenti a livello psicologico
 - 2.4.4.4. Cambiamenti a livello sociale
- 2.4.5. Il bambino e la bambina di oggi
- 2.4.6. Conclusioni
- 2.5. Il legame durante l'infanzia
 - 2.5.1. Introduzione
 - 2.5.2. Sentirsi amati e visti dall'adulto
 - 2.5.3. Scoprire il messaggio dei comportamenti dirompenti
 - 2.5.4. I confini sviluppano il legame
 - 2.5.5. Dogma vs. Affetto
 - 2.5.6. Sono qui, cosa possiamo fare?
 - 2.5.7. Essere interessanti affinché il bambino ci apra la porta. Diventare un adulto di riferimento
 - 2.5.8. Essere divertenti affinché il bambino ci apra la porta
- 2.6. Il mondo degli adolescenti
 - 2.6.1. Introduzione
 - 2.6.2. Il cervello degli adolescenti
 - 2.6.3. Caratteristiche dell'adolescenza
 - 2.6.3.1. A livello cerebrale
 - 2.6.3.2. A livello fisico
 - 2.6.3.3. A livello cognitivo
 - 2.6.3.4. A livello sociale ed emotivo
 - 2.6.3.5. A livello di identità
 - 2.6.4. Miti dell'adolescenza
 - 2.6.5. Conclusioni
- 2.7. Il legame durante l'adolescenza
 - 2.7.1. Introduzione
 - 2.7.2. Il gruppo dei pari
 - 2.7.3. La pressione dei pari
 - 2.7.4. L'egocentrismo adolescenziale
 - 2.7.5. L'umorismo nel legame adolescenziale
 - 2.7.6. I problemi più frequenti nell'adolescenza





- 2.8. Qui e ora: apprendimento dell'ancoraggio
 - 2.8.1. Come sviluppare l'apprendimento dell'ancoraggio?
- 2.9. Utopia e utopismo: il dato e il possibile
 - 2.9.1. Utopia
 - 2.9.2. Utopismo
- 2.10. Un concetto da recuperare: la fedeltà didattica. Sarò qui per sempre
 - 2.10.1. Cos'è la fedeltà didattica?

Modulo 3. Metodi di analisi dell'accaduto

- 3.1. Perché analizzare il conflitto?
 - 3.1.1. Il conflitto nell'educazione
 - 3.1.2. Perché analizzare il conflitto?
 - 3.1.3. Una passeggiata nella storia
 - 3.1.4. Contributi positivi del conflitto
- 3.2. Approccio teorico
 - 3.2.1. Dalla teoria
 - 3.2.2. Il nostro approccio alla raccolta dei dati
 - 3.2.3. Punti di vista diversi
- 3.3. Approccio contestuale
 - 3.3.1. Che cos'è il contesto?
 - 3.3.2. Relazioni e personalità
 - 3.3.3. Modi di comunicare
- 3.4. Come pianificare l'analisi?
 - 3.4.1. Profilo del mediatore
 - 3.4.2. La necessità di avere un piano
- 3.5. Tappe della pianificazione
- 3.6. Modelli didattici
 - 3.6.1. Che cos'è un modello didattico?
 - 3.6.2. Diversi modelli di approccio alla mediazione nei conflitti

- 3.7. Conflitto per i bambini nell'educazione della prima infanzia
 - 3.7.1. Ascolto attivo
 - 3.7.2. Dopo l'iceberg. Cosa volevi in definitiva?
 - 3.7.3. Reazioni delle parti coinvolte
 - 3.7.4. Sono onesto con le mie emozioni riguardo a ciò che sto vivendo
 - 3.7.5. Compilo la tabella
- 3.8. Il conflitto per i bambini nell'educazione della primaria
 - 3.8.1. Ascolto attivo
 - 3.8.2. Dopo l'iceberg. Cosa volevi in definitiva?
 - 3.8.3. Elementi relativi alle persone
 - 3.8.4. Elementi relativi al processo
 - 3.8.5. Elementi relativi alla comunicazione
- 3.9. Il conflitto per gli adolescenti
 - 3.9.1. Ascolto attivo
 - 3.9.2. Dopo l'iceberg. Cosa volevi in definitiva?
 - 3.9.3. Elementi relativi alle persone
 - 3.9.4. Elementi relativi al processo
 - 3.9.5. Elementi relativi alla comunicazione
- 3.10. Monitoraggio
 - 3.10.1. Come realizzare il monitoraggio?
- 3.11. Risorse di supporto per gli insegnanti
 - 3.11.1. Le diverse risorse di supporto agli insegnanti

Modulo 4. Convalidare le emozioni e scoprire quelle di base

- 4.1. Come fanno le persone a entrare in contatto tra loro?
 - 4.1.1. Il contesto
 - 4.1.2. La zona di contatto
 - 4.1.3. L'organismo
 - 4.1.4. Esigenze di base
 - 4.1.5. Io scelgo
 - 4.1.6. Io costruisco

- 4.2. Come imparare uno stile di convalida?
 - 4.2.1. Essere curiosi dei dettagli forniti dall'altra persona
 - 4.2.2. Essere curiosi dei dettagli forniti al proprio corpo
 - 4.2.3. Attenzione emotiva estrinseca: Come ti ha fatto sentire questo?
 - 4.2.4. Attenzione emotiva intrinseca: Come risuona in me ciò che mi stai dicendo?
- 4.3. Come posso riconoscere i miei bisogni fondamentali?
 - 4.3.1. Identificare la mia ferita infantile
 - 4.3.2. Come posso prendere coscienza delle mie paure?
 - 4.3.3. Come posso immedesimarmi nelle paure dell'altro?
- 4.4. L'onestà della mia risposta
 - 4.4.1. Il guscio: risposte che privilegiano l'autoprotezione
 - 4.4.2. L'acqua: risposte che privilegiano l'adattamento al contesto
 - 4.4.3. L'ancoraggio: risposte orientate alla realtà
 - 4.4.4. La nube: risposte orientate alla possibilità
- 4.5. L'universo delle emozioni
 - 4.5.1. Emozioni nell'universo
 - 4.5.2. Galassie e costellazioni di emozioni
 - 4.5.3. Galassia della paura
 - 4.5.4. Galassia della rabbia
 - 4.5.5. Galassia della tristezza
 - 4.5.6. Galassia dell'allegria
 - 4.5.7. Galassia della sorpresa
 - 4.5.8. Galassia dell'affinità
 - 4.5.9. Galassia dell'avversione
- 4.6. Schede di analisi per il riconoscimento dei bisogni fondamentali
 - 4.6.1. Tipi di schede
- 4.7. Risorse online sui bisogni fondamentali e sulle emozioni di base
 - 4.7.1. Risorse online sulle necessità
 - 4.7.2. Risorse online sulle emozioni di base

Modulo 5. Le lotte di potere sono un labirinto

- 5.1. Tutti manipoliamo
 - 5.1.1. L'importanza dell'autostima
 - 5.1.2. La difesa del nostro spazio vitale
 - 5.1.3. La manipolazione affettiva
- 5.2. Ruoli nella lotta di potere
 - 5.2.1. L'oppressore
 - 5.2.1.1. L'aggressività. L'arma del manipolatore
 - 5.2.1.2. Modelli di aggressività
 - 5.2.1.3. Molestie morali
 - 5.2.1.4. Governare da aggressore
 - 5.2.2. La vittima
 - 5.2.2.1. Il pianto come forma di manipolazione
 - 5.2.2.2. Governare con il vittimismo
 - 5.2.3. Il caregiver
 - 5.2.3.1. La gratitudine incompresa
 - 5.2.3.2. Governare da caregiver
- 5.3. Il potere
 - 5.3.1. La sete di potere è sporca
 - 5.3.2. Cercare le soluzioni onestamente
 - 5.3.3. Cercare la necessità di base da cui nasce il conflitto
 - 5.3.4. Come fare domande per uscire da una lotta di potere?
- 5.4. Incentrare la ricerca su ciò che io posso fare
 - 5.4.1. Il colpevole non è la lotta di potere, né il contesto, né l'altro
 - 5.4.2. Come scoprire ciò che posso fare partendo da me?
- 5.5. La manipolazione al servizio del mediatore
 - 5.5.1. Manipolazione, una tecnica in più
 - 5.5.2. Interpretare i ruoli nel gioco della lotta di potere
 - 5.5.3. Tecniche di negoziazione
- 5.6. Creare una nuova identità
 - 5.6.1. Come salvare l'aggressore da sé stesso?
 - 5.6.2. Come salvare la vittima sé stessa?
 - 5.6.3. Come salvare il caregiver da sé stesso?

Modulo 6. Fasi del conflitto

- 6.1. Disaccordo
 - 6.1.1. Inizio del conflitto, le possibili cause
 - 6.1.2. Il problema è di entrambi
 - 6.1.3. Il conflitto viene prima di tutto
- 6.2. Antagonismo personale
 - 6.2.1. Colpe e ragioni
 - 6.2.2. La persona viene prima di tutto
- 6.3. Mediazione tra le due parti
 - 6.3.1. Diritti all'interno di un conflitto
 - 6.3.2. Doveri all'interno di un conflitto
- 6.4. Il contesto è solo la punta dell'iceberg
 - 6.4.1. Agenti esterni
 - 6.4.2. Atteggiamento di fronte agli agenti esterni
 - 6.4.3. Cosa c'è sul fondo?
- 6.5. Cosa può fare ciascuna parte?
 - 6.5.1. Proposta di soluzioni
 - 6.5.2. Protezioni, minacce, debolezze e opportunità
- 6.6. Novità nella visione di entrambe le parti
 - 6.6.1. Mettersi nei panni dell'altro
 - 6.6.2. Il pensiero laterale
 - 6.6.3. Schemi di pensiero
- 6.7. Accogliere le nuove proposte
 - 6.7.1. Sentimenti di fronte alle proposte
 - 6.7.2. Strategie per accoglierle
- 6.8. Concludere il conflitto
 - 6.8.1. Cosa implica la conclusione di un conflitto?
 - 6.8.2. Necessità di concludere
- 6.9. Ripristino del dolore
 - 6.9.1. Come ripristinare il dolore?
- 6.10. Cancellare i pregiudizi e continuare a costruire
 - 6.10.1. Come cancellare i pregiudizi?

Modulo 7. Ruoli nella risoluzione dei conflitti

- 7.1. Cos'è il gruppo?
 - 7.1.1. Cos'è il gruppo?
 - 7.1.2. Caratteristiche dei gruppi
 - 7.1.3. Gli alunni si raggruppano. Come riconoscerli?
- 7.2. Dinamiche di gruppo
 - 7.2.1. Cosa sono e a cosa servono le tecniche e le attività?
 - 7.2.2. Quali sono le competenze di base per lavorare con il teatro?
 - 7.2.3. Tecniche delle dinamiche di gruppo?
- 7.3. Tipi di ruoli nei conflitti
 - 7.3.1. Classificazione: polli mediatori
 - 7.3.2. Tecnica del Role Play
- 7.4. Come identificare i ruoli negli alunni?
 - 7.4.1. Tecniche per identificare i diversi ruoli
- 7.5. Il cambiamento dei ruoli: il contesto
 - 7.5.1. La finestra di Johari al servizio dei ruoli
 - 7.5.2. Il ruolo che gli altri identificano in me. Quello che gli altri vedono e io non vedo
 - 7.5.3. Il ruolo che vorrei avere e come ottenerlo
- 7.6. Il ruolo dell'insegnante e la sua partecipazione
 - 7.6.1. Attività in cui predomina il ruolo dell'educatore
 - 7.6.2. Attività a cui partecipano l'educatore e gli alunni
 - 7.6.3. Attività in base all'obiettivo del gruppo
- 7.7. Il Role Play come allenamento alla risoluzione dei conflitti
 - 7.7.1. Come realizzare il Role Play come allenamento alla risoluzione dei conflitti?
- 7.8. Teatro: integrare le competenze di base per la vita
 - 7.8.1. Gioco o terapia?
 - 7.8.2. Role Play del conflitto in aula
- 7.9. Il senso dell'umorismo nella gestione dei ruoli
 - 7.9.1. Avere il senso dell'umorismo nella gestione dei ruoli
- 7.10. Il teatro dell'oppresso come strumento di riflessione di fronte ai conflitti
 - 7.10.1. Teatro dell'oppresso
 - 7.10.2. L'uso di questo strumento nei conflitti

Modulo 8. Stili educativi dell'insegnante

- 8.1. Diventare consapevole del proprio stile educativo
 - 8.1.1. Iniziare dalla conoscenza di sé stessi
 - 8.1.2. Tutti impariamo dal nostro bagaglio
 - 8.1.3. Sul concetto di autorità
 - 8.1.4. Quattro tipi di stili educativi
- 8.2. Lo stile permissivo
 - 8.2.1. Caratteristiche dello stile permissivo
 - 8.2.2. Caratteristiche degli adulti
 - 8.2.3. Alcuni consigli relativi a questo stile
 - 8.2.4. Conseguenze di questo stile sui bambini
- 8.3. Lo stile iperprotettivo
 - 8.3.1. Caratteristiche dello stile permissivo
 - 8.3.2. Caratteristiche degli adulti
 - 8.3.3. Alcuni consigli relativi a questo stile
 - 8.3.4. Conseguenze di questo stile sui bambini
- 8.4. Lo stile autoritario
 - 8.4.1. Caratteristiche dello stile permissivo e degli adulti
 - 8.4.2. Alcuni consigli relativi a stile
 - 8.4.3. Conseguenze di questo stile sui bambini
- 8.5. Lo stile cooperativo
 - 8.5.1. Caratteristiche dello stile permissivo
 - 8.5.2. Caratteristiche degli adulti
 - 8.5.3. Alcuni consigli relativi a stile
 - 8.5.4. Conseguenze di questo stile sui bambini
- 8.6. Come parlare affinché i bambini ascoltino?
 - 8.6.1. Meccanismi per far sì che i bambini ascoltino
- 8.7. Come ascoltare affinché i bambini parlino?
 - 8.7.1. Meccanismi per far sì che i bambini parlino

- 8.8. L'ascolto attivo dalla convalida dell'altro
 - 8.8.1. Ascoltare attraverso il comportamento
 - 8.8.2. Dare un nome ai sentimenti
 - 8.8.3. Scoprire le necessità di base
 - 8.8.4. Tempo per ascoltare
 - 8.8.5. Stabilire il contatto visivo
- 8.9. Passi per modificare il comportamento degli alunni
 - 8.9.1. Definire il problema
 - 8.9.2. Affrontare i problemi uno alla volta
 - 8.9.3. Essere coerenti e costanti
 - 8.9.4. Essere positivi
 - 8.9.5. Far sapere al bambino ciò che ci si aspetta da lui
- 8.10. Tecniche di base della disciplina
 - 8.10.1. Come elogiare?
 - 8.10.2. Come ignorare?
 - 8.10.3. Come premiare?
 - 8.10.4. Come castigare?
 - 8.10.5. Tecnica del time-out
 - 8.10.6. Basi del problema
 - 8.10.7. Come utilizzare l'ipercorrezione

Modulo 9. Comunicazione nel conflitto

- 9.1. La comunicazione
 - 9.1.1. Emittitore
 - 9.1.2. Ricevitore
 - 9.1.3. Messaggio
 - 9.1.4. Canali di comunicazione
- 9.2. Comunicazione verbale, non verbale e paraverbale
 - 9.2.1. Comunicazione verbale
 - 9.2.2. Comunicazione non verbale
 - 9.2.3. Comunicazione paraverbale
- 9.3. Comunicazione invalidante
 - 9.3.1. Io vinco/tu perdi
 - 9.3.2. Tu vinci/io perdo

- 9.4. Comunicazione validante
 - 9.4.1. Io vinco/tu vinci
 - 9.4.2. Io vinco e ti aiuto a vincere
- 9.5. La scelta della comunicazione assertiva nei conflitti
 - 9.5.1. Comunicazione assertiva nei conflitti
- 9.6. Come prendere decisioni salutari
 - 9.6.1. La presa di decisioni salutari
- 9.7. Ci sono tre dita puntate su di me: io perché sono te
 - 9.7.1. Tre dita puntate su di me
- 9.8. La scelta della non violenza: la comunicazione non violenta. Quattro contro uno
 - 9.8.1. La comunicazione non violenta
- 9.9. La tecnologia al servizio della comunicazione
 - 9.9.1. Tecnologia e comunicazione
- 9.10. Ascoltare e sentire
 - 9.10.1. Ascoltare
 - 9.10.2. Sentire

Modulo 10. Modi di esprimere l'accordo

- 10.1. Arrivare a un accordo
 - 10.1.1. Consenso
 - 10.1.2. Impegno
 - 10.1.3. Votazione
 - 10.1.4. Rimandare la decisione
 - 10.1.5. Soluzione parametrabile
 - 10.1.6. Arbitraggio
 - 10.1.7. Pensiero laterale
 - 10.1.8. Plus Minus Interesting (PMI)
 - 10.1.9. Matrice delle decisioni
 - 10.1.10. Negoziazione
- 10.2. Ricorda il tuo obiettivo
 - 10.2.1. L'obiettivo e come ricordarlo
- 10.3. Ascolta ciò che l'altra persona sta dicendo
 - 10.3.1. Imparare ad ascoltare gli altri

- 10.4. Parlare come te, non come l'altro
 - 10.4.1. Come parlare come sé stessi?
- 10.5. Non iniziare un'attività prima di aver concluso quella che avevi iniziato
 - 10.5.1. Come concludere un'attività prima di iniziarne un'altra?
- 10.6. Mettiti nei panni dell'altro
 - 10.6.1. Come mettersi nei panni dell'altro?
- 10.7. Scegli il momento adeguato per dirglielo
 - 10.7.1. Come trovare il momento giusto per iniziare una conversazione?
- 10.8. Non prendertela sul personale
 - 10.8.1. Non portare le cose sul piano privato
- 10.9. Utilizzare la tecnica del sandwich (positivo, critico, positivo)
 - 10.9.1. Definizione della tecnica del sandwich
- 10.10. Esprimiti in termini: sono molto contento che mi abbia
 - 10.10.1. Conoscenza dei termini positivi

Modulo 11. Respirare ed eliminare i pregiudizi

- 11.1. Approfondiamo le emozioni
 - 11.1.1. Come gestire le emozioni
- 11.2. Il modello di regolazione delle emozioni di James Gross
 - 11.2.1. Il modello di James Gross
- 11.3. Neuroscienze delle emozioni
 - 11.3.1. Neuroscienze
 - 11.3.2. Neuroscienze delle emozioni
- 11.4. Regolazione emotiva
 - 11.4.1. Come regolare le emozioni?
- 11.5. Strategie di regolazione emotiva
 - 11.5.1. Diverse strategie per regolare le emozioni
- 11.6. Valutazione e pregiudizio
 - 11.6.1. Valutazione
 - 11.6.2. Pregiudizio





- 11.7. Tecniche di regolazione delle emozioni: la *Mindfulness*
 - 11.7.1. Tecniche di regolazione delle emozioni
 - 11.7.2. Introduzione alla *Mindfulness*
- 11.8. Cos'è la *Mindfulness*?
 - 11.8.1. Definizione
 - 11.8.2. Approfondire la *Mindfulness*
- 11.9. Strategie di *Mindfulness* per regolare le nostre emozioni
 - 11.9.1. Diverse strategie di *Mindfulness*
 - 11.9.2. Come regolare le nostre emozioni attraverso questa tecnica?
- 11.10. Come utilizzare la *Mindfulness* per risolvere i conflitti?
 - 11.10.1. La *Mindfulness* nella risoluzione dei conflitti

“

*Un'esperienza unica, cruciale
e decisiva per potenziare la
tua crescita professionale”*

06

Metodologia

Questo programma ti offre un modo differente di imparare. La nostra metodologia si sviluppa in una modalità di apprendimento ciclico: *il Relearning*.

Questo sistema di insegnamento viene applicato nelle più prestigiose facoltà di medicina del mondo ed è considerato uno dei più efficaci da importanti pubblicazioni come il *New England Journal of Medicine*.



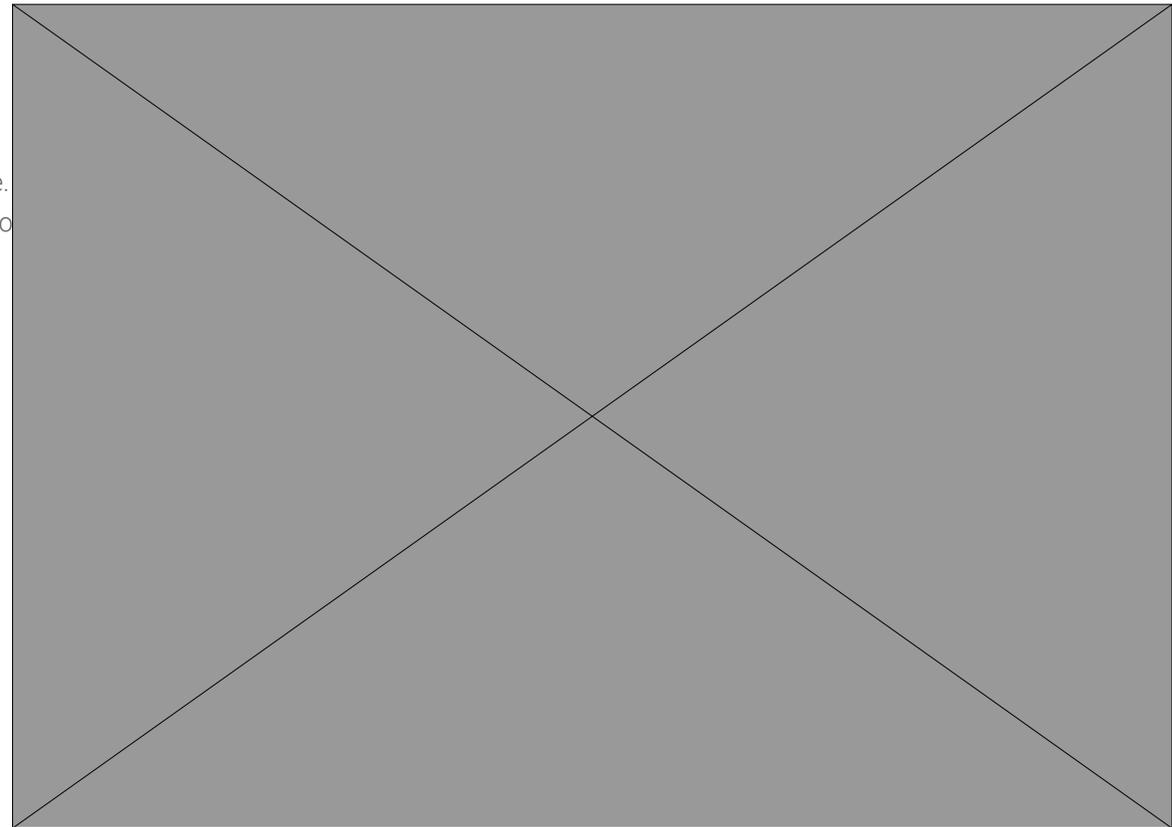
“

Scopri il Relearning, un sistema che abbandona l'apprendimento lineare convenzionale, per guidarti attraverso dei sistemi di insegnamento ciclici: una modalità di apprendimento che ha dimostrato la sua enorme efficacia, soprattutto nelle materie che richiedono la memorizzazione”

In TECH applichiamo il Metodo Casistico

Cosa dovrebbe fare un professionista per affrontare una determinata situazione? Durante il programma affronterai molteplici casi clinici simulati ma basati su pazienti reali, per risolvere i quali dovrai indagare, stabilire ipotesi e infine fornire una soluzione. Esistono molteplici prove scientifiche sull'efficacia del metodo. Gli specialisti imparano meglio e in modo più veloce e sostenibile nel tempo.

Grazie a TECH lo psicologo sperimenta un modo di imparare che sta scuotendo le fondamenta delle università tradizionali di tutto il mondo.



Secondo il dottor Gervas, il caso clinico è una presentazione con osservazioni del paziente, o di un gruppo di pazienti, che diventa un "caso", un esempio o un modello che illustra qualche componente clinica particolare, sia per il suo potenziale didattico che per la sua singolarità o rarità. È essenziale che il caso sia radicato nella vita professionale attuale, cercando di ricreare le condizioni reali nella pratica professionale dello psicologo.

“

Sapevi che questo metodo è stato sviluppato ad Harvard nel 1912 per gli studenti di Diritto? Il metodo casistico consisteva nel presentare agli studenti situazioni reali complesse per far prendere loro decisioni e giustificare come risolverle. Nel 1924 fu stabilito come metodo di insegnamento standard ad Harvard”

L'efficacia del metodo è giustificata da quattro risultati chiave:

1. Gli studenti che seguono questo metodo non solo raggiungono l'assimilazione dei concetti, ma sviluppano anche la loro capacità mentale, attraverso esercizi che valutano situazioni reali e l'applicazione delle conoscenze.
2. L'apprendimento è solidamente fondato su competenze pratiche che permettono allo psicologo di integrarsi meglio nella pratica clinica.
3. L'approccio a situazioni nate dalla realtà rende più facile ed efficace l'assimilazione delle idee e dei concetti.
4. La sensazione di efficienza degli sforzi compiuti diventa uno stimolo molto importante per gli studenti e si traduce in un maggiore interesse per l'apprendimento e in un aumento del tempo dedicato al corso.

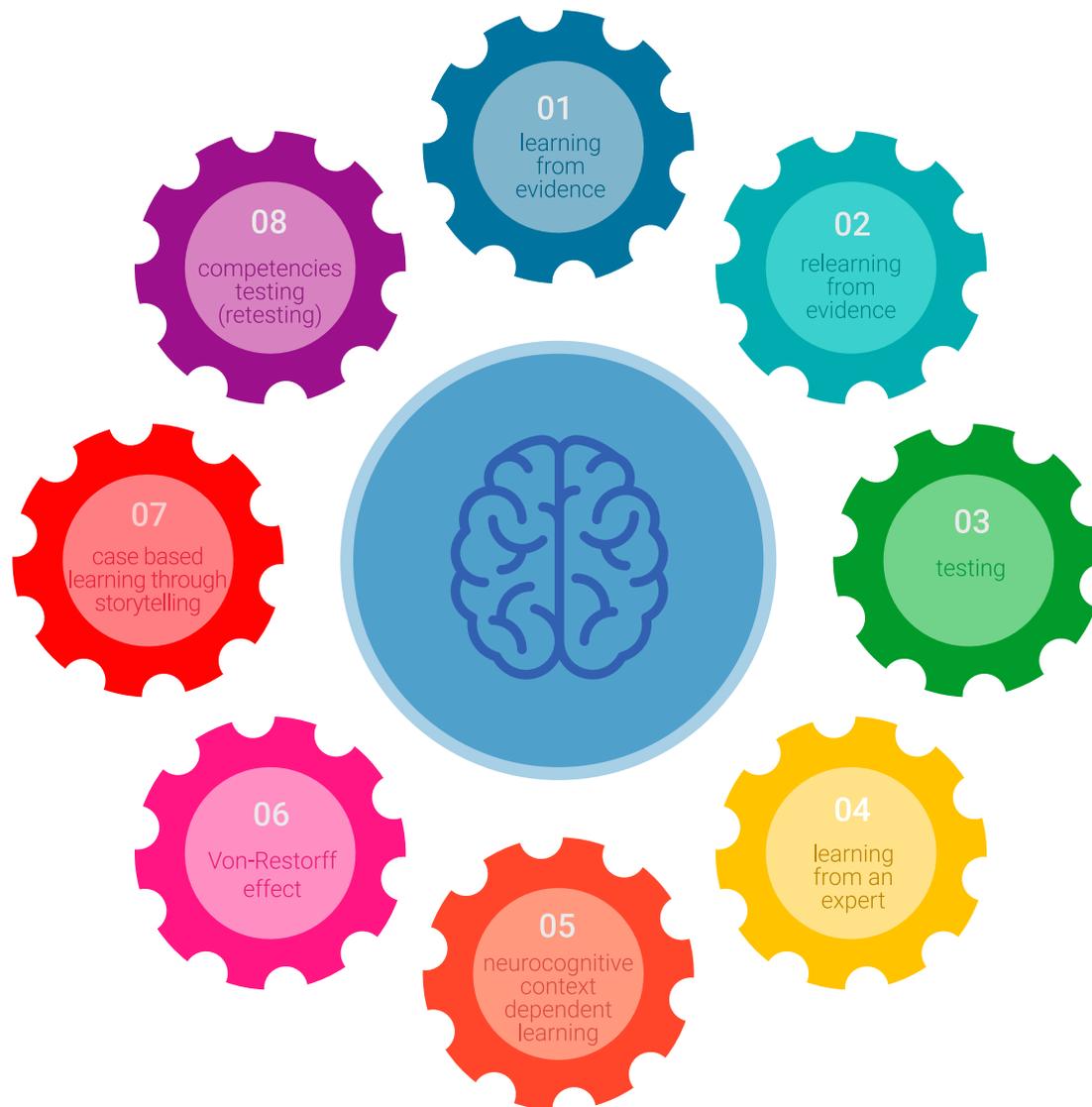


Metodologia Relearning

TECH coniuga efficacemente la metodologia del Caso di Studio con un sistema di apprendimento 100% online basato sulla ripetizione, che combina 8 diversi elementi didattici in ogni lezione.

Potenziamo il Caso di Studio con il miglior metodo di insegnamento 100% online: il Relearning.

Lo specialista imparerà mediante casi reali e la risoluzione di situazioni complesse in contesti di apprendimento simulati. Queste simulazioni sono sviluppate grazie all'uso di software all'avanguardia per facilitare un apprendimento coinvolgente.



All'avanguardia della pedagogia mondiale, il metodo Relearning è riuscito a migliorare i livelli di soddisfazione generale dei professionisti che completano i propri studi, rispetto agli indicatori di qualità della migliore università online del mondo (Columbia University).

Con questa metodologia sono stati formati oltre più di 150.000 psicologi con un successo senza precedenti in tutte le specializzazioni cliniche. La nostra metodologia pedagogica è stata sviluppata in un contesto molto esigente, con un corpo di studenti universitari di alto profilo socio-economico e un'età media di 43,5 anni.

Il Relearning ti permetterà di apprendere con meno sforzo e più performance, impegnandoti maggiormente nella tua specializzazione, sviluppando uno spirito critico, difendendo gli argomenti e contrastando le opinioni: un'equazione diretta al successo.

Nel nostro programma, l'apprendimento non è un processo lineare, ma avviene in una spirale (impariamo, disimpariamo, dimentichiamo e re-impariamo). Pertanto, combiniamo ciascuno di questi elementi in modo concentrico.

Il punteggio complessivo del nostro sistema di apprendimento è 8.01, secondo i più alti standard internazionali.



Questo programma offre i migliori materiali didattici, preparati appositamente per i professionisti:



Materiali di studio

Tutti i contenuti didattici sono creati appositamente per il corso dagli specialisti che lo impartiranno, per fare in modo che lo sviluppo didattico sia davvero specifico e concreto.

Questi contenuti sono poi applicati al formato audiovisivo che supporterà la modalità di lavoro online di TECH. Tutto questo, con le ultime tecniche che offrono componenti di alta qualità in ognuno dei materiali che vengono messi a disposizione dello studente.



Ultime tecniche e procedure su video

TECH aggiorna lo studente sulle ultime tecniche, progressi educativi e all'avanguardia della psicologia attuale. Il tutto in prima persona, con il massimo rigore, spiegato e dettagliato affinché tu lo possa assimilare e comprendere. E la cosa migliore è che puoi guardarli tutte le volte che vuoi.



Riepiloghi interattivi

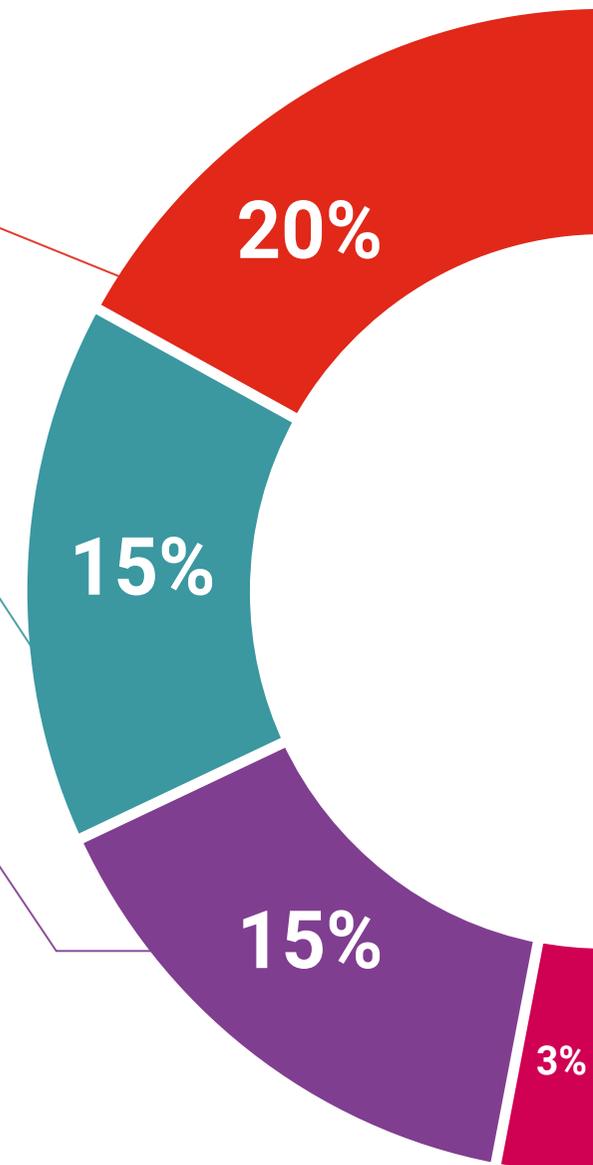
Il team di TECH presenta i contenuti in modo accattivante e dinamico in pillole multimediali che includono audio, video, immagini, diagrammi e mappe concettuali per consolidare la conoscenza.

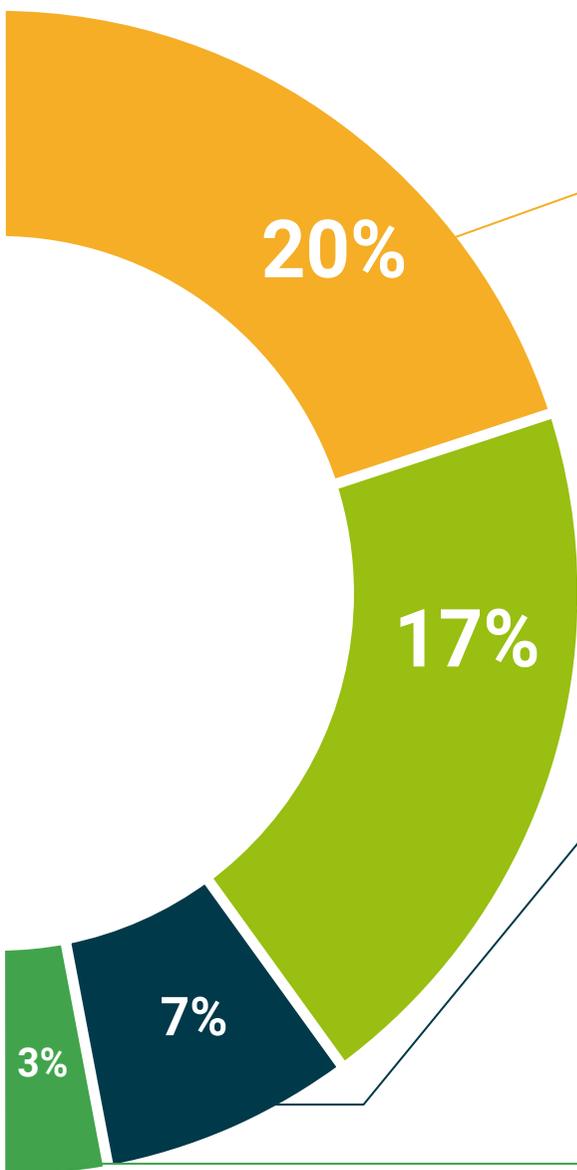
Questo esclusivo sistema di specializzazione per la presentazione di contenuti multimediali è stato premiato da Microsoft come "Caso di successo in Europa".



Letture complementari

Articoli recenti, documenti di consenso e linee guida internazionali, tra gli altri. Nella biblioteca virtuale di TECH potrai accedere a tutto il materiale necessario per completare la tua specializzazione.





Analisi di casi elaborati e condotti da esperti

Un apprendimento efficace deve necessariamente essere contestuale. Per questa ragione, TECH ti presenta il trattamento di alcuni casi reali in cui l'esperto ti guiderà attraverso lo sviluppo dell'attenzione e della risoluzione di diverse situazioni: un modo chiaro e diretto per raggiungere il massimo grado di comprensione.



Testing & Retesting

Valutiamo e rivalutiamo periodicamente le tue conoscenze durante tutto il programma con attività ed esercizi di valutazione e autovalutazione, affinché tu possa verificare come raggiungi progressivamente i tuoi obiettivi.



Master class

Esistono evidenze scientifiche sull'utilità dell'osservazione di esperti terzi. Imparare da un esperto rafforza la conoscenza e la memoria, costruisce la fiducia nelle nostre future decisioni difficili.



Guide di consultazione veloce

TECH ti offre i contenuti più rilevanti del corso in formato schede o guide di consultazione veloce. Un modo sintetico, pratico ed efficace per aiutare lo studente a progredire nel suo apprendimento.



07

Titolo

Il Master Privato in Mediazione e Risoluzione dei Conflitti in Aula garantisce, oltre alla preparazione più rigorosa e aggiornata, l'accesso a una qualifica di Master Privato rilasciata da TECH Università Tecnologica.



“

Porta a termine questo programma e ricevi la tua qualifica universitaria senza spostamenti o fastidiose formalità”

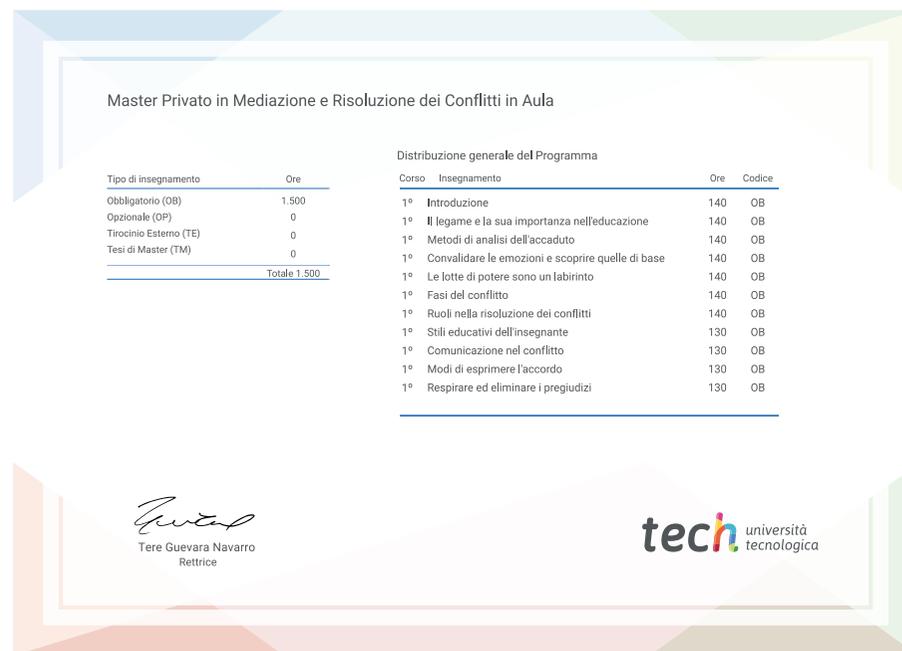
Questo **Master Privato in Mediazione e Risoluzione dei Conflitti in Aula** possiede il programma più completo e aggiornato del mercato.

Dopo aver superato la valutazione, lo studente riceverà mediante lettera certificata* con ricevuta di ritorno, la sua corrispondente qualifica di **Master Privato** rilasciata da **TECH Università Tecnologica**.

Il titolo rilasciato da **TECH Università Tecnologica** esprime la qualifica ottenuta nel Master Privato, e riunisce tutti i requisiti comunemente richiesti da borse di lavoro, concorsi e commissioni di valutazione di carriere professionali.

Titolo: **Master Privato in Mediazione e Risoluzione dei Conflitti in Aula**

N. Ore Ufficiali: **1.500 o.**



*Se lo studente dovesse richiedere che il suo diploma cartaceo sia provvisto di Apostille dell'Aia, TECH EDUCATION effettuerà le gestioni opportune per ottenerla pagando un costo aggiuntivo.

futuro
salute fiducia persone
educazione informazione tutor
garanzia accreditamento insegnamento
istituzioni tecnologia apprendimento
comunità impegno
attenzione personalizzata innovazione
conoscenza presente qualità
formazione online
sviluppo istituzioni
classe virtuale lingue

tech università
tecnologica

Master Privato

Mediazione e Risoluzione
dei Conflitti in Aula

- » Modalità: online
- » Durata: 12 mesi
- » Titolo: TECH Università Tecnologica
- » Dedizione: 16 ore/settimana
- » Orario: a scelta
- » Esami: online

Master Privato

Mediazione e Risoluzione di Conflitti in Aula

